



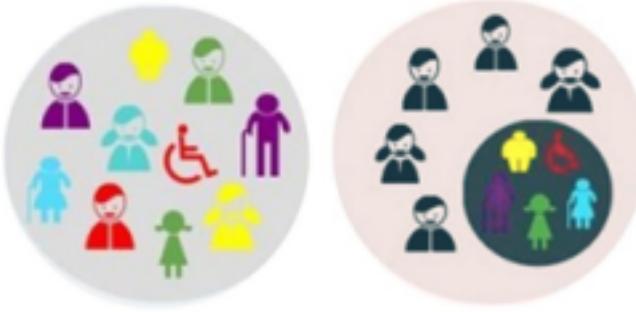
PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE - a.s. 2025-28 ai sensi di Dir. Ministeriale 27/12/2012 e C.M. 8/2013

(*Delibera del Consiglio d'Istituto n° 57 del 9 gennaio 2026*)

L'Istituto Comprensivo intende rispondere, col presente Piano per l'Inclusione, alle nuove sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare in maniera adeguata una "Scuola di tutti e per tutti", rispondente alle reali necessità degli allievi, considerati nella loro unicità e diversità. Diventa perciò necessario spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione:

L'**INTEGRAZIONE** ha come obiettivo l'inserimento in classe di un alunno con disabilità prevedendo una reciprocità, cioè un adattamento fra il singolo e il gruppo che lo accoglie.

L'**INCLUSIONE** è finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe e pertanto si interviene sul contesto oltre che sul singolo individuo.



Pertanto il **MODELLO INCLUSIVO** che l'Istituto Comprensivo di Arcore intende adottare per rispondere realmente ai bisogni di tutti gli allievi, prevede che si dia spazio alla ricchezza della differenza, mettendola al centro dell'azione educativa, così da trasformarla in risorsa per l'intera comunità scolastica. Per fare ciò, occorrono percorsi studiati, buone prassi e competenze diffuse, continua formazione.

Innanzitutto va potenziata la capacità degli adulti nel riconoscere bisogni particolari e nell'attivare quanto necessario per sostenere il percorso di crescita dei singoli alunni nelle condizioni di particolare bisogno in cui si dovessero trovare, anche temporaneamente. Si tratta di un impegno che, in particolare, accomuna tutti i docenti, curricolari e di sostegno, nell'approfondire i cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.



Nei Bisogni educativi speciali vanno considerate tre grandi categorie.

1. Disabilità certificate ai sensi della L. 104/1992:

- minorazioni sensoriali;
- minorazioni psicofisiche

2. Disturbi evolutivi specifici certificati:

- disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della L. 170/2010 (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- disturbo del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.);
- disturbo oppositivo provocatorio (D.O.P.);
- disturbo della condotta;
- disturbo d'ansia;
- disturbo dell'umore;
- funzionamento intellettivo limite;
- disturbo evolutivo specifico misto;
- altre problematiche severe non riconosciute ai sensi della L. 104/1992.

3. Svantaggio:

- socio-economico;
- linguistico;
- culturale;
- per motivi di salute;
- per arrivo recente in Italia (alunno N.A.I.);
- per importanti fragilità di apprendimento da indagare.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (aggiornamento del 29.08.2025)

A. Rilevazione dei B.E.S. presenti

disabilità certificate (L. 104/1992, art. 3, cc. 1 e 3)	59	svantaggio	184
minorazioni della vista	0	socio-economico	0
minorazioni dell'udito	1	linguistico-culturale	34
minorazioni psicofisiche	58	disagio	20
		comportamentale/relazionale	
disturbi evolutivi specifici	17	disagio familiare	21
D.S.A.	78	cognitivo, apprendimento	90
A.D.H.D./D.O.P.	2	N.A.I.	13
borderline cognitivo	1	altro	6
altro	14		
Alunni con B.E.S. totali	372	Alunni con B.E.S. % su popolazione scolastica	31
N° P.E.I. redatti dai G.L.O.	59		
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	78	N° di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	237

B. Risorse professionali specifiche prevalentemente utilizzate in ...

Insegnanti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
Insegnanti di sostegno Attività laboratoriali integrate*	X



A.E.S. (educatori)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
A.E.S. (educatori)	Attività laboratoriali integrate*	X
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate*	
Funzioni Strumentali	Coordinamento	X
Referenti di plesso	Coordinamento	X
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza	X
Docenti tutor/mentor		
Altro ===		

* classi aperte, laboratori protetti, ...

C. Risorse attraverso ...

Coordinatori di classe e simili	partecipazione a G.L.I.	X
	rapporti con famiglie	X
	tutoraggio alunni	
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	altro: ===	
Docenti con specifica formazione	partecipazione a G.L.I.	X
	rapporti con famiglie	X
	tutoraggio alunni	
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	altro: ===	
Altri docenti	partecipazione a G.L.I.	X
	rapporti con famiglie	X
	tutoraggio alunni	
	progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	altro: ===	
Personale A.T.A.	assistenza alunni disabili	X
	progetti di inclusione / laboratori integrati	
	altro: ===	
Famiglie	informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	coinvolgimento in progetti di inclusione	
	coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X
	altro: ===	
Servizi socio-sanitari e istituzioni territoriali (C.T.S. / S.P.I. / C.T.I.)	accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X
	accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	X
	procedure condivise di intervento sulla disabilità	X
	procedure condivise di intervento su disagio e simili	X
	progetti territoriali integrati	X
	progetti integrati a livello di singola scuola	
	altro: ===	
Rapporti con privato sociale e volontariato	progetti territoriali integrati	X
	progetti integrati a livello di singola scuola	X
	progetti a livello di reti di scuole	X



D. Formazione docenti relativa a ...

strategie/metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	X
didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
didattica interculturale / italiano L2	X
psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	
progetti di formazione su specifiche disabilità	
altro: ===	

E. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*

0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Altro: Rapporti con il servizio psicopedagogico scolastico				X	
Altro: ===					

* adattata dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL PROSSIMO TRIENNIO

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente Scolastico: gestione delle risorse umane e strumentali e assegnazione dei docenti sulla base di competenze specifiche; promozione e cura delle iniziative da attuarsi con le componenti scolastiche per rendere operative le procedure (condivise con organi collegiali e famiglie); sostegno alle procedure di screening per individuare eventuali casi di DSA e per trasmettere i risultati alle famiglie con apposita comunicazione; predisposizione delle modalità di consegna e conservazione della documentazione riservata, anche in base alla normativa sulla privacy, e di condivisione con tutti i docenti del Consiglio di Classe; nomina e presidenza del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione); richiesta delle risorse funzionali all'assegnazione del sostegno alle classi; verifica degli interventi didattico-educativi attuati; monitoraggio degli alunni con B.E.S. e di P.E.I. e P.D.P.; promozione della diffusione di buone pratiche; coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali.

Funzione Strumentale per l'Inclusione: collaborazione col D.S. per tutti i suoi compiti.

Referente B.E.S.: tramite tra docenti, G.L.I. e F.S. rispetto alle diverse problematiche degli alunni con B.E.S; collaborazione con gli insegnanti per la definizione dei piani individualizzati o



personalizzati; informazione circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale e inclusiva.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: rilevazioni dei B.E.S. presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; indicazioni guida per l'elaborazione di P.D.P. (in presenza/assenza di certificazione sanitaria); elaborazione di una proposta di Piano triennale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno; condivisione dei materiali per lo studio e la compilazione dei nuovi modelli P.E.I.; autoformazione per i docenti e progettazione di percorsi formativi, con particolare attenzione ai docenti non specializzati; supporto e aiuto ai team docenti; proposta dell'assegnazione del monte ore di sostegno per gli alunni certificati (mese di settembre); incontri periodici con docenti di sostegno per ordine di scuola; collaborazione nell'attuazione del Progetto Inclusione proposto dai Servizi Sociali del Comune; coinvolgimento dei docenti nelle fasi del Progetto Ponte nelle modalità previste dal Protocollo; stesura dei verbali delle riunioni a rotazione fra i membri; revisione e aggiornamento dei materiali condivisi per la compilazione del P.E.I. in modo che ci sia uniformità tra gli ordini di scuola riguardo a riferimenti, fonti e linguaggio.

Gruppo di Lavoro Operativo: elaborazione di P.E.I. e relative verifiche periodiche, condividendo i documenti con tutti i membri prima degli incontri calendarizzati.

Consigli di classe/Team docenti: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni con D.V.A. e con D.S.A.; rilevazione alunni B.E.S. di natura socio-economica e/o linguistico-culturale (ed eventuale stesura della relazione per i Servizi Sociali); produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono a individuare come B.E.S. alunni non in possesso di certificazione; definizione di possibili interventi didattico-educativi; individuazione e proposizione di eventuali risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (P.E.I. e P.D.P.); collaborazione scuola-famiglia-territorio; compilazione della Scheda di rilevazione delle difficoltà scolastiche e richiesta di consulenza al Servizio Psicopedagogico.

Docenti di sostegno/Italiano L2: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione dei casi B.E.S.; coordinamento, stesura e applicazione dei Piani individualizzati e personalizzati.

Assistente educativo scolastico di Plesso: collaborazione e organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici, progettazione con il Consiglio di Classe e lavoro in piccolo gruppo con gli alunni sulla base dei bisogni educativi rilevati all'interno del gruppo classe e/o in intersezione/interclasse.

Assistente alla comunicazione: collaborazione all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: approvazione del Piano Inclusione su proposta del G.L.I.; esplicitazione nel P.T.O.F. di un concreto impegno per l'inclusione; definizione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Famiglia: confronto coi docenti e con la funzione strumentale ove necessario; consegna in Segreteria della documentazione sanitaria; contatto con le strutture specialistiche per la diagnosi e la definizione di eventuali percorsi terapeutici: partecipazione agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condividendo l'eventuale "Progetto di vita".



A.S.L.: adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica (ad es. la redazione del Profilo di Funzionamento); consulenza ai docenti; possibilità di strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione/aggiornamento degli insegnanti

S'intende promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione sulle seguenti tematiche:

- disabilità presenti nella scuola;
- inclusione, integrazione e prevenzione delle difficoltà scolastiche;
- nuovo P.E.I. in logica I.C.F.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano di Inclusione avviene in itinere, monitorando punti di forza e criticità, tramite il lavoro del G.L.I., mentre per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti degli alunni con B.E.S., i Consigli di Classe:

- programmano le attività in condivisione con tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con B.E.S. in correlazione con quelli previsti per l'intera classe (utilizzando anche la Griglia di valutazione strutturata per gli alunni con disabilità gravi o molto gravi di scuola Primaria);
- verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;
- tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti curricolari, docenti di sostegno, organico potenziato, assistenti educativi di plesso (A.E.P.), assistenti alla comunicazione (A.E.C.). Gli insegnanti di sostegno promuovono sia attività individualizzate sia attività con gruppi eterogenei di alunni. Gli A.E.P. e gli A.E.C. promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, in compresenza con i docenti. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale.

Sono individuati due referenti per i B.E.S. per ogni plesso che collaborano con la funzione strumentale Inclusione del rispettivo ordine di scuola e nella scuola opera un'équipe di psicopedagogisti.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si avvale di supporto e consulenza di: centri specialistici pubblici e privati, esperti del progetto Scuola Inclusiva, servizi sociali, Rete Ali per l'infanzia e l'adolescenza (focalizzata sulla tutela dei minori).

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. L'Istituto s'impegna a garantire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di



Classe/Team dei docenti.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi sia di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate (modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente);
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione di P.D.P. e P.E.I.;
- un maggior coinvolgimento all'interno del G.L.I., prevedendo la presenza di una componente genitoriale quando si ritiene utile il confronto rispetto a tematiche specifiche.

7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un P.D.P. oppure un P.E.I. nel caso di alunni con disabilità, in cui vengono previste strategie e metodologie inclusive (lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzi e ausili informatici, di software e sussidi specifici, apprendimento cooperativo) e predisposta la possibilità di testi modificati, schemi, mappe, tempi personalizzati e ausili tecnologici. Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità, sviluppandone:
 - a. le potenzialità nell'apprendimento nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione sulla base della rilevazione di specifici bisogni e necessità; b. la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella classe; - predisporre un clima sereno e disteso in classe;
- utilizzare diversi mediatori, la cooperazione, l'apprendimento tra pari, il tutoring, che favoriscono la costruzione della conoscenza nel rispetto di tempi e stili di apprendimento di tutti;
- utilizzare attrezzi e ausili informatici, software e sussidi specifici.

Possibili attività a carattere inclusivo:

- attività adattata/semplicificata rispetto al compito comune;
- attività differenziata con materiale predisposto;
- affiancamento/guida nell'attività comune;
- attività di approfondimento/recupero a gruppi.

Le attività di recupero individualizzate, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative vengono esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Altri elementi da considerare in un curricolo inclusivo:

- SPAZI (aula della classe, giardino, palestra, laboratori, aula All-In, ...)
- TEMPI (personalizzati);
- MATERIALI/STRUMENTI (predisposti e allestiti in base agli obiettivi educativo-didattici individuati per l'alunno);
- RISULTATI ATTESI e RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI;
- VERIFICHE (comuni, personalizzate, differenziate sulla base di P.E.I. e P.D.P.);
- VALUTAZIONE, in cui tener conto di: situazione di partenza (evidenziando le potenzialità dell'alunno), finalità e obiettivi, esiti degli interventi realizzati.



8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento viene posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formativa per l'inclusione, può accadere che sia necessaria la presenza di più figure di riferimento in alcuni momenti della giornata scolastica.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

A partire dall'anno scolastico 2022-23 è stato attivato il "Progetto All-In: Co-costruire contesti inclusivi innovativi per il benessere di ciascuno" per gli alunni con disabilità della Scuola Primaria, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Centro studi e ricerche sulla DISabilità e MArginalità), che si sono occupati dell'individuazione e riqualificazione di uno spazio all'interno di ciascuno dei tre Plessi, della formazione congiunta sul tema dell'inclusione e sul Progetto, della coprogettazione degli spazi e dei materiali.

Nell'anno scolastico 2024-25, in collaborazione con i Servizi Sociali, la cooperativa Aeris e gli psicopedagogisti, sono stati attivati i progetti "InnovAES" e "SI" (Scuola inclusiva). InnovAES consiste nell'introduzione della figura innovativa dell'educatore di plesso, mentre "SI" prevede il rapporto 1:1 per le disabilità gravissime, con l'ausilio di specialisti (pedagogista e psicologa). Da anni si presta particolare attenzione alla prevenzione delle difficoltà di apprendimento, somministrando screening specifici (prove MT di Cesare Cornoldi e "Dettato delle 16 Parole" di Giacomo Stella) e attuando percorsi di potenziamento per gli alunni con esiti di "Richiesta di Attenzione" o "Richiesta di Intervento Immediato" emersi dalle prove MT.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Notevole importanza viene data all'accoglienza per gli alunni in entrata nell'istituto e di passaggio tra ordini di scuola; per costoro vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con serenità i periodi di ingresso. L'Istituto pertanto progetta precise azioni:

- per gli alunni con disabilità che lo necessitano, attuazione di un Protocollo Ponte, specifico per l'accompagnamento nel passaggio tra un ordine di scuola e un altro (Infanzia/Primaria - Primaria/Secondaria di Primo Grado - Secondaria di Primo Grado/Secondaria di Secondo Grado);
- programmazione di percorsi di continuità verticale che prevedano attività mirate a far conoscere agli alunni la nuova realtà soprattutto in termini di organizzazione del tempo scuola;
- attività di accoglienza per agevolare gli alunni nella fase di ripresa del nuovo anno scolastico;
- incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione attraverso la comunicazione e la collaborazione;
- supporto per gli alunni e le famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico, sia attraverso attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado sia attraverso la diffusione di informazioni relative ai vari istituti sul territorio regionale;
- organizzazione di uscite didattiche per la partecipazione a laboratori previsti nei vari istituti;
- creazione di gruppi classe studiati per accogliere alunni con B.E.S.

Il presente Piano Inclusione trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno/a nella crescita personale e formativa e cioè



permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

CONCLUSIONI

La prima parte del presente Piano contiene, insieme ai punti di forza e di criticità (dati aggiornati al 29 agosto 2025), mentre la seconda parte fa riferimento agli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo triennio. Il valore dell'inclusività fa da sfondo a tutte le azioni di miglioramento della scuola, in coerenza con il P.O.F. di cui il presente Piano è parte integrante.

In particolare, le esigenze sono:

- docenti per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti in ore aggiuntive all'insegnamento;
- finanziamento di corsi di formazione su tematiche proposte dai docenti per interventi sugli alunni;
- organico di sostegno numericamente adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica e di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane per favorire l'accoglienza, l'inserimento, il supporto alla promozione del successo formativo per alunni stranieri;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Per il triennio 2025-2028 si intende consolidare, a favore degli allievi con B.E.S., le prassi già in uso:

- azioni inclusive attraverso la stesura dei documenti previsti (in particolare P.E.I. e P.D.P.), in collaborazione tra scuola, famiglia, enti esterni;
- colloqui con genitori e specialisti, come previsto dal calendario scolastico o su richiesta;
- attività di orientamento in uscita anche attraverso l'accompagnamento degli studenti nell'effettuazione di stage (ove possibile);
- accoglienza degli alunni all'inizio dell'anno scolastico (cfr. Protocolli Accoglienza dei singoli ordini di scuola);
- realizzazione del progetto alunni stranieri (cfr. Protocollo Contrasto alla Dispersione);
- organizzazione dei progetti Ponte (cfr. Protocollo per il Supporto al passaggio di ordine di scuola degli alunni con disabilità).

Inoltre s'intende proporre momenti formativi nell'ottica del miglioramento della professionalità docente, eventualmente aperti alle famiglie:

- problematiche connesse alla disabilità, soprattutto per docenti non specializzati;
- P.E.I. in ottica I.C.F., alla luce della normativa vigente.